



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

RISPONDERE AD UN AVVISO BONARIO: LE NUOVE REGOLE 2025

Publicato il 17 Luglio 2025 di Sabatino Pizzano



Quando arriva una comunicazione dall'Agenzia delle Entrate, diciamo che non è mai una bella notizia. Anche chi tiene i conti in ordine e rispetta ogni scadenza si trova spesso a dover fronteggiare questi **avvisi bonari** che - nonostante il nome rassicurante - possono nascondere insidie non da poco. Il panorama normativo ha subito trasformazioni rilevanti con l'entrata in vigore del **D.Lgs. 5 agosto 2024, n. 108**. Si tratta di modifiche che ridisegnano completamente l'approccio procedurale per i controlli fiscali automatizzati, introducendo tempistiche più distese e meccanismi di tutela più articolati per i contribuenti. Le novità si applicano - è importante e fondamentale sottolinearlo - esclusivamente alle comunicazioni elaborate a partire dal primo gennaio 2025. Per quelle precedenti, restano valide le regole "vecchie" con i termini di 30 giorni.

Stanco di leggere? Ascolta l'articolo nell'innovativo formato podcast.

<https://www.studiopizzano.it/wp-content/uploads/2025/07/242315.ogg>

Avviso bonario: cosa può verificare l'amministrazione

L'**articolo 36-bis del D.P.R. n. 600/1973** costituisce la norma cardine del sistema dei controlli automatizzati. Questa disposizione attribuisce agli uffici dell'Agenzia delle Entrate competenze specifiche nell'ambito della liquidazione delle dichiarazioni, configurando un sistema di controllo che opera secondo parametri predefiniti e procedure standardizzate.

Leggi anche:

- [Avviso bonario e cartella di pagamento: quando la comunicazione preventiva non è obbligatoria](#)
- [Avvisi Bonari 2025: Come Cambiano i Tempi e le Sanzioni](#)
- [Avvisi bonari finalmente disponibili \(e pagabili\) da cassetto fiscale](#)

Il perimetro applicativo della norma comprende diverse tipologie di operazioni correttive. In primo luogo, la correzione degli errori materiali e di calcolo commessi dai contribuenti nella determinazione degli imponibili, delle imposte, dei contributi e dei premi. Questa categoria di interventi rappresenta statisticamente la più frequente nell'esperienza applicativa degli uffici.

Un secondo ambito di intervento riguarda la correzione degli errori materiali nel riporto delle eccedenze fiscali. La giurisprudenza ha consolidato il principio secondo cui l'amministrazione ha l'obbligo di correggere anche gli errori a favore del contribuente, come stabilito dalle Sezioni Unite della Cassazione con la sentenza n. 13378/2016.

La riduzione delle detrazioni d'imposta costituisce un'area di particolare complessità operativa. L'amministrazione può intervenire quando le detrazioni sono indicate in misura superiore a quella prevista dalla legge oppure quando non risultano spettanti sulla base dei dati dichiarativi. Analogamente, possono essere ridotte le deduzioni dal reddito esposte in misura superiore a quella consentita e i crediti d'imposta non spettanti.

Il controllo della rispondenza tra dichiarazione e versamenti effettuati rappresenta un ulteriore profilo di verifica. Questo controllo si estende ai versamenti delle imposte a titolo di acconto e saldo, nonché alle ritenute alla fonte operate in qualità di sostituto d'imposta.

Controlli IVA: il sistema parallelo della liquidazione automatica

L'**articolo 54-bis del D.P.R. n. 633/1972** disciplina il sistema dei controlli automatizzati per l'IVA, configurando un modello procedurale sostanzialmente parallelo a quello previsto per le imposte dirette. La liquidazione dell'imposta sul valore aggiunto presenta tuttavia specificità operative che richiedono un'analisi differenziata.

L'amministrazione finanziaria, avvalendosi di procedure automatizzate, può procedere alla liquidazione dell'imposta dovuta entro l'inizio del periodo di presentazione delle dichiarazioni relative all'anno successivo. Questo timing procedurale assume particolare rilevanza nella gestione della posizione fiscale del contribuente, poiché determina l'avvio del procedimento di controllo.

Le operazioni di correzione comprendono gli errori materiali e di calcolo nella determinazione del volume d'affari e delle imposte, nonché gli errori nel riporto delle eccedenze di imposta dalle dichiarazioni precedenti. Il controllo della rispondenza tra dichiarazione annuale e liquidazioni periodiche rappresenta un aspetto critico della procedura.

La presenza di pericolo per la riscossione legittima l'ufficio a procedere anche prima della presentazione della dichiarazione annuale. Questa previsione normativa introduce un elemento di flessibilità procedurale che trova applicazione in situazioni di particolare urgenza o quando emergono elementi che possono compromettere la capacità di riscossione dell'ente impositore.

Metodologia dell'invito telematico: ruolo degli intermediari abilitati

Il **D.L. n. 203/2005, articolo 2-bis**, ha introdotto una modalità di comunicazione telematica che coinvolge gli intermediari fiscali come soggetti qualificati nel rapporto tra contribuente e amministrazione. Questa innovazione procedurale rappresenta un elemento di significativa modernizzazione del sistema tributario.

L'invito telematico può essere effettuato nei confronti dei soggetti indicati nell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. n. 322/1998. Si tratta di una categoria qualificata di professionisti che comprende gli iscritti negli albi dei dottori commercialisti, dei ragionieri e dei periti commerciali, nonché dei consulenti del lavoro.

La procedura prevede che l'intermediario, se specificamente incaricato della trasmissione telematica, porti tempestivamente a conoscenza del contribuente interessato gli esiti della liquidazione contenuti nell'invito. Questa modalità operativa configura un sistema di comunicazione mediata che presenta vantaggi in termini di efficienza e tracciabilità.

Il termine per il pagamento, in caso di invito telematico, decorre dal sessantesimo giorno successivo alla trasmissione. Questa previsione, che si allinea alle recenti modifiche normative, assicura una maggiore uniformità temporale nel sistema dei controlli fiscali.

Innovazioni procedurali 2025: analisi degli impatti normativi

Le modifiche introdotte dal **D.Lgs. 108/2024** rappresentano un cambiamento paradigmatico nella gestione degli avvisi bonari. L'estensione dei termini da 30 a 60 giorni per il pagamento delle somme dovute non costituisce una mera dilatazione temporale, ma riflette una filosofia procedurale orientata alla tutela del contribuente.

La riforma si articola su diversi livelli di intervento. In primo luogo, l'estensione dei termini di pagamento per tutte le comunicazioni elaborate dal 1° gennaio 2025. Questo intervento si applica sia alla comunicazione iniziale di irregolarità che a quella definitiva emessa a seguito di eventuale rideterminazione delle somme.

La modifica normativa ha inoltre adeguato gli articoli 36-bis e 36-ter del D.P.R. 600/1973 e l'articolo 54-bis del D.P.R. 633/1972,

ampliando a 60 giorni il periodo entro cui il contribuente può fornire ulteriori chiarimenti in relazione al contenuto dell'avviso bonario.

Un aspetto di particolare rilevanza riguarda la conservazione del termine "maggiorato" di 90 giorni per la liquidazione automatica quando l'avviso bonario è recapitato all'intermediario abilitato. Questa previsione assicura la continuità di un meccanismo procedurale che ha dimostrato la sua efficacia operativa.

Diritto di correzione: metodologie di tutela del contribuente

Il sistema normativo riconosce al contribuente il diritto di fornire chiarimenti quando rileva dati o elementi non considerati o valutati erroneamente nella liquidazione dei tributi. Questo diritto costituisce un principio fondamentale del giusto procedimento tributario.

La **Risoluzione n. 72/E/2021 dell'Agenzia delle Entrate** ha precisato che hanno diritto alla riduzione delle somme dovute a titolo di sanzione e interessi i contribuenti che provvedono tempestivamente al pagamento. Per gli avvisi bonari elaborati dal 1° gennaio 2025, la tempestività è valutata in relazione al termine di 60 giorni.

Le modalità di assistenza al contribuente si articolano attraverso diversi canali operativi. L'accesso agli uffici dell'Agenzia delle Entrate rappresenta la modalità tradizionale, mentre le Sezioni di assistenza multicanale configurano un sistema di supporto diversificato. Il servizio "Civis" e l'assistenza tramite posta elettronica certificata completano il quadro delle opzioni disponibili.

La giurisprudenza ha consolidato il principio secondo cui l'amministrazione ha l'obbligo di correggere anche gli errori a favore del contribuente. Le Sezioni Unite della Cassazione, con la sentenza n. 13378/2016, hanno riconosciuto il diritto di far valere errori che abbiano determinato un'imposizione superiore al dovuto.

Cassetto fiscale e sistema CIVIS: innovazioni tecnologiche nella gestione tributaria

Dal 1° gennaio 2025, tutti gli avvisi bonari emessi dall'Agenzia delle Entrate sono disponibili nel cassetto fiscale del contribuente. Questa innovazione tecnologica rappresenta un elemento di trasparenza e accessibilità nell'informazione fiscale.

Il cassetto fiscale assume un ruolo centrale nel monitoraggio della posizione tributaria. Attraverso questo strumento, i contribuenti possono accedere in tempo reale alle comunicazioni, verificare lo stato delle proprie posizioni e gestire in modo efficace la comunicazione con l'amministrazione.

Il **sistema CIVIS** costituisce una piattaforma tecnologica avanzata per la gestione degli avvisi bonari. Attraverso questa applicazione, è possibile inviare chiarimenti, richiedere rateizzazioni e contestare direttamente gli importi indicati nell'avviso. La piattaforma rappresenta un elemento di significativa modernizzazione nel rapporto tra contribuente e amministrazione.

La **Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 36/E del 29 maggio 2018** ha fornito le prime indicazioni operative sull'utilizzo del sistema CIVIS, ribadendo l'importanza di fornire chiarimenti entro i termini previsti per evitare problematiche legate alla riscossione coattiva.

Scenari operativi di regolarizzazione: analisi delle opzioni procedurali

La regolarizzazione della posizione fiscale può articolarsi attraverso diverse modalità operative. Il pagamento in unica soluzione rappresenta la modalità più diretta e comporta l'applicazione delle sanzioni ridotte previste dalla normativa.

La **rateizzazione** costituisce un'opzione procedurale di particolare interesse per i contribuenti che versano in temporanea difficoltà economica. Le somme richieste possono essere dilazionate in un massimo di 20 rate trimestrali di pari importo, con la prima rata da

versare entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Il calcolo degli importi delle rate e dei relativi interessi può essere effettuato attraverso l'applicazione disponibile sul sito dell'Agenzia nella sezione "Tutti i Servizi – Pagamenti". Questo strumento consente inoltre di generare i modelli F24 necessari per i versamenti.

La **decadenza dalla rateizzazione** può verificarsi in specifiche circostanze procedurali. Il mancato pagamento della prima rata entro 67 giorni dal ricevimento della comunicazione (60 giorni più 7 di tolleranza) comporta la perdita del beneficio della dilazione.

Analogamente, costituisce causa di decadenza l'insufficiente versamento di una qualsiasi rata per una frazione superiore al 3% o, in ogni caso, a 10.000 euro. La mancata corresponsione di una rata diversa dalla prima entro la scadenza della rata successiva determina ugualmente la decadenza.

Regime sanzionatorio: innovazioni nel sistema delle penalità

A partire dal 1° gennaio 2025, il sistema sanzionatorio presenta significative innovazioni orientate a incentivare la definizione consensuale delle controversie. Per gli avvisi bonari derivanti da liquidazione automatica, la sanzione è ridotta al 10% per le violazioni commesse fino al 31 agosto 2024.

Un'ulteriore riduzione è prevista per le violazioni successive al 1° settembre 2024, per le quali la sanzione si riduce all'8,33%. Nel caso di controllo formale, il pagamento entro 60 giorni comporta una sanzione ridotta al 20%, che scende al 16,67% per le violazioni insorte dal 1° settembre 2024.

Il regime sanzionatorio mantiene l'impostazione generale del sistema tributario, ma introduce elementi di maggiore flessibilità orientati alla tutela del contribuente. La riduzione delle sanzioni costituisce un incentivo significativo per la definizione tempestiva delle posizioni fiscali.

Profili giurisprudenziali: orientamenti consolidati in materia di impugnazione

La **Sentenza della Corte di Cassazione n. 24390/2022** ha segnato una svolta nell'interpretazione della natura giuridica dell'avviso bonario. Il pronunciamento ha riconosciuto l'autonomia dell'impugnazione dell'avviso bonario, stabilendo che questo atto ha natura di atto impositivo e può essere contestato prima della notifica della cartella di pagamento.

Questo orientamento giurisprudenziale rappresenta una novità fondamentale per i contribuenti che intendono difendersi tempestivamente contro le irregolarità rilevate. La possibilità di impugnare immediatamente l'avviso bonario configura una tutela procedimentale di particolare efficacia.

La giurisprudenza ha sviluppato principi interpretativi che orientano l'applicazione della normativa. La **Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 9/E del 5 aprile 2023** ha trattato la corretta gestione degli avvisi bonari, precisando le modalità di rateizzazione e la gestione delle comunicazioni inviate agli intermediari.

Disposizioni temporali e sospensioni: coordinamento procedurale

Il sistema normativo prevede specifiche disposizioni in materia di sospensione dei termini. L'**articolo 10, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 1/2024** stabilisce la sospensione dell'invio degli avvisi bonari dal 1° agosto al 31 agosto e dal 1° dicembre al 31 dicembre, salve situazioni di particolare urgenza.

La sospensione si estende anche ai termini per il pagamento delle somme derivanti dagli avvisi bonari nel periodo dal 1° agosto al 4

settembre. Queste disposizioni si inseriscono in un quadro normativo orientato alla tutela del contribuente durante i periodi di particolare criticità operativa.

Rimane invariato il termine di 30 giorni per il pagamento delle imposte derivanti dalla liquidazione dei redditi soggetti a tassazione separata. In questo caso, trattandosi di somme determinate d'ufficio, non si applica il regime della definizione agevolata previsto per gli avvisi bonari.

Metodologie di gestione del contenzioso: strategie operative

La gestione efficace di un avviso bonario richiede l'adozione di metodologie operative strutturate. L'analisi preliminare della comunicazione costituisce il primo step procedurale, finalizzato alla valutazione della correttezza delle pretese dell'amministrazione.

La valutazione dei profili di rischio deve considerare diversi elementi: la natura delle irregolarità rilevate, la documentazione disponibile a supporto della posizione del contribuente, i termini procedurali applicabili e le opzioni di definizione della controversia.

La strategia di risposta può articolarsi attraverso diverse opzioni: l'accettazione della pretesa con pagamento in unica soluzione o rateizzato, la presentazione di chiarimenti per la correzione di errori, l'impugnazione dell'avviso bonario o la richiesta di definizione agevolata.

L'assistenza professionale qualificata assume particolare rilevanza nella gestione di posizioni fiscali complesse. La consulenza specialistica consente di valutare adeguatamente i profili tecnici e di individuare le strategie più efficaci per la tutela degli interessi del contribuente.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA